



Dischi e Cd della settimana

- 1) Living Colour, *Stain* (Epic)
- 2) Ice-T, *Home Invasion* (Wea)
- 3) Einstürzende Neubauten, *Tabula Rasa* (Contempo)
- 4) Residents, *Our Finest Flowers* (Ralph)
- 5) Nudeswirl, *Omnefimo* (Megalforce)
- 6) Hard-Ons, *Delees Dudes Club* (Waterfront)
- 7) Superchunk, *On the mouth* (City Slang)
- 8) 808 State, *Girgeous* (Wea)
- 9) Flowerhead, *Ka-Bloom* (Bmg)
- 10) Casino Royale, *Dainamita* (Polygram)

Il cantante del Living Colour

A cura della discoteca Bande à Bonnot, via Valsassina 5

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 5 febbraio 1993

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Preziosi omaggi alla Francia anche cantando versi di Mallarmé



Il compositore Matteo d'Amico

Ci arrivano centodieci belle pagine di partitura. C'è in esse il risultato di una novissima composizione di Matteo d'Amico. È intitolata «Sonnets et Rondels» e vuole essere — risale all'anno scorso — un omaggio a Stéphane Mallarmé (1842-1898) nel centocinquantesimo della nascita. Cinque poesie del grande poeta vengono messe in musica (voce di baritone e orchestra) da Matteo d'Amico che è già da tempo in confidenza con Mallarmé. Pensiamo alle sue precedenti musiche, «Monologo di un Fauno» e «L'Azur», ma occorre dire che il compositore ha in corso un'altra ampia partitura sinfonico-corale, intitolata «La chevelure» (è il titolo di una poesia di Mallarmé nella cui fantasia la capigliatura di una donna ha spesso una intensa vibrazione). Una «chevelure», intanto, appare anche nello stesso scorcio di finale dei «Sonnets et Rondels» che ascolteremo, in prima assoluta, domani al Foro Italo. Musicista della nuova generazione, Matteo d'Amico non si sbarazza del passato, ma guarda ad esso per

andare avanti. E non c'è da scherzare. Debussy e Ravel hanno messo in musica versi di Mallarmé, ma il nostro compositore apre la sua nuova partitura, riprendendo una poesia rimasticata già da Debussy. Ravel figura nel programma del concerto (potrà essere ascoltato in differita su Radiodue sabato 13) anche lui con musiche per canto e orchestra. Diamo poi sotto il dettaglio d'una possibile, felice serata alla Rai.

TEATRO

CHIARA MERISI

Un quarto berretto a sonagli per Turi Ferro all'Eliseo



Turi Ferro nel «Berretto a sonagli» di Pirandello

Ancora un «Berretto a sonagli» per Turi Ferro, giunto così alla sua quarta interpretazione del lavoro pirandelliano. Il ruolo di Ciampa, che ribalta con una logica stringente lo scandalo di marito tradito riuscendo a far credere pazzo, la donna che ha denunciato i due amanti, viene affrontato da Turi Ferro con sfumature più astratte e grottesche. Una sorta di decantazione ideale di questa commedia — scritta da Pirandello nel 1917 quando aveva iniziato da poco la sua attività teatrale —, a cui l'attore si sente particolarmente legato e della quale cura per la seconda volta anche la regia. Nella lunga «reputazione», infatti, che Turi Ferro ha avuto con il personaggio pirandelliano, è nata una domestichezza speciale con gli aspetti interiori di Ciampa, verificati e approfonditi nel corso di quarant'anni di carriera. Alla conformazione di un allestimento sempre più introverso e curato nei

dettagli, concorre anche la presenza della moglie di Turi Ferro, Ida Carrara, che lo ha affiancato in tutte e quattro le edizioni interpretando Beatrice Fiorica. Come fedelissime compariere continuano a recitare con Turi Ferro anche Franca Manetti e Maria Tolu (rispettivamente di 85 e 84 anni). La scena è di Stefano Pace. Il debutto è per martedì all'Eliseo con repliche fino al 7 marzo.

Daniele Gatti a S. Cecilia. C'è molta carne al fuoco. Il grosso della mensa musicale del week-end è approntato da Santa Cecilia e dalla Rai. Nell'Auditorium della Conciliazione, stasera alle 21, il Trio Ciaikovski suona dapprima il bellissimo Trio di Ravel, poi, con l'aggiunta di Vincenzo Marozzi, farà ascoltare il Quatuor pour la fin du temps, di Olivier Messiaen (violino, clarinetto, violoncello e pianoforte); una pagina da non perdere, domenica, lunedì e martedì, Daniele Gatti che nei giorni scorsi ha diretto una memorabile quinta Sinfonia di Sciostakovic, punta su lavori di cello: c'è Le tombeau de Couperin di Ravel e c'è, di rimbombo, il Divertimento di Stravinskij per il cello. Al centro, Bach con la Suite n. 3, Bwv 1068.

Felice serata alla Rai. Sul podio c'è Antoni Wit che apre il programma (Foro Italo) alle 21 con la Sinfonia di Sciostakovic (13) con la Stravinskij della Sinfonia di strumenti a fiato, dedicata alla memoria di Debussy. La serata è per tre quarti francese. C'è la novità assoluta di Matteo d'Amico, «Sonnets et Rondels», su poesie di Mallarmé, cantata dal baritone Albert Dohmen che farà anche le Trois Chansons de Don Quichotte, composte da Ravel sessant'anni fa. La giovinezza di Sciostakovic — prima Sinfonia — chiude il concerto.

Bach al S. Leone Magno. Ci provano in tanti. Non però per chiarire, ma piuttosto per accrescere il mistero della famosa Arte della Fuga, di Bach, non composta per l'esecuzione, ma per la soluzione di problemi contrappuntistici. Al S. Leone Magno, domani (17.30) i clavicembalisti Ton Koopman e Tini Mahot cercheranno di rendere concreto l'astratto gioco di Bach.

La domenica mattina. Al Teatro Valle, Marcello Bufalini (ore 11), alla testa della Piccola Accademia, dirige «divertimenti» per strumenti a fiato su musiche di Mozart e Rossini. Al Teatro Manzoni (via Monte Zebio), l'illusione sinfonica abruzzese — 10.45 — affida

a Paolo Ferrara la direzione di musiche di Haydn, Bach e Mozart (K. 261, K. 373 e K. 207, con la partecipazione del violinista Antonello Manacorda).

L'intasato giovedì. Al Teatro Olimpico, l'Accademia Filarmonica presenta il pianista di cui si parla: Anatol Ugorsky che suona (alle 21) «Le bell'été», «Variazioni op. 120» di Pjotr I. Tchaikovsky e un «Notturno di Scriabin» e la terza Sonata op. 28, di Prokofiev. Alle 20.45, il pianista Andrea Baggioni presenta per l'Euterpe (via del Serafico, 1 - Eur) pagine di Ligeti, Dukas e Villa-Lobos. Nell'oratorio del Gonfalone, alle 21, un Ensemble Barocco (flauto, oboe, fagotto e cembalo) suona musiche di Lotti, Locatelli, Platti e Nardini. In via di San Vitale 19, alle 17.45, il duo pianistico Maria Laura Mancini e Giuseppina Merenda, esegue a quattro mani musiche di Ravel, Mozart, Schubert, Dvorák e Moszkowski.

«La finanziaria». È il titolo di un'opera buffa — libretto e musica di Guido Tagliacozzo — che si rappresenta alla Ringhiera (via dei Riari, 81) stasera e domani alle 21, domenica alle 17.

Teatro Ghione e Templetto. C'è musica al Ghione domenica alle 21 (Ensemble Coliseum con Mozart, Haydn, Mahler e Malipiero) e giovedì alle 21 (Angela Mercantini e Roberto El Hage cantano musiche di Tosti, Puccini, Gilese, Verdi, Rossini e Mozart). Il Templetto punta molto su Mozart. Intorno ad una biografia scritta da Alessandra Celletti e raccontata da attori, si avranno, a partire da domani — alle 21 — sette puntate con pagine mozartiane suonate da Jane Camillon e Raffaela Corda. Domenica alle 17.45, il ciclo continua. Sempre nella Sala Baldini in piazza Campitelli.

Musica e Religione. Tema d'una conferenza in due puntate che il pianista Francesco Zenaro terrà presso l'Agimius di Fregene. In via Melesanda 22, stasera e giovedì, ore 21.

Telecomando. Un carosello di sketch sul mondo della televisione rivista in chiave satirica film e telefilm, trailers cinematografici e pubblicità. Riconoscendo in trasparenza le immagini deformate degli show più amati da (alcuni) italiani. La regia di questo «Telecomando» è in mano a Claudio Insegno, che ne è anche l'autore. Al teatro dei Satiri da stasera.

La strana coppia. Due amici, uno scapolo e l'altro ammogliato, sono costretti a un'improvvisa convivenza dalla quale scaturiscono una serie di inevitabili guai: sono i semplici ma efficaci ingredienti della commedia di Neil Simon che Caterina Costantini e Annalisa Foà riversano al femminile con la regia di Patrick Rossi Gastaldi e una spolverata di sapori mediterranei per insaporire i personaggi a Italo gusto. Ai dei Satiri da martedì.

Prometeo incatenato. Dopo i successi milanesi, approda sul palcoscenico romano del teatro Aut Aut (via degli Zingari 52) lo spettacolo diretto e interpretato da Gianni Rossi, che dal testo di Eschilo ha ricavato una partitura dinamica e vivace, tesa a vincere le «santissime» attraverso soluzioni sceniche ingegnose e un continuo cambio di prospettive. Da domani.

Goethiana. Nel 1983 Italo Chiusano propose una biografia di Goethe in chiave trasversale, per così dire, vista cioè attraverso aneddoti, racconti, dialoghi, scherzi e paradossi. Da quel testo nasce lo spettacolo di Guido Salvi, regista e attore, che ha estratto tre brani particolarmente significativi. Monologhi di ricordo sugli episodi omessi saranno forniti da Italo Chiusano stesso. Appuntamento martedì e mercoledì (ore 19) al Goethe Institut, via Savoia 15.

Storia di una profezia. Ovvero le vicissitudini di un grazioso paesino di montagna dove le atmosfere oleografiche saranno incrinata

dagli inganni di un misterioso personaggio, sorta di Jago montanaro, che introdurrà il dubbio e il sospetto negli animi tranquilli degli abitanti di Biancospino. La commedia a lieto fine va in scena al teatro San Gesenio domani per la regia di Paolo Cociani, che ne è anche l'autore.

Nell'ora della luce. Lucie, ombre sulla psicologia umana che il drammaturgo svedese analizza utilizzando la storia di un ragazzo internato in un istituto psichiatrico, dove viene sottoposto a un test. Un medico e un prete lo sottoporrono poi a un interrogatorio che risulterà fatalmente incisivo per la vita di ognuno di loro. Regia di Claudio Frosi. All'Oratorio da lunedì.

Il petto e la coscia. Una «chicca» insolita proposta dalla compagnia di Silvio Spaccesi che mette in scena al Colosseo l'atto unico di Indro Montanelli, satira scintillante sugli eterni battibacchi della coppia. Precede lo spettacolo un breve itinerario poetico a ridosso di Leopardi, Verlaine, Rodari e persino Totò, accompagnato da un sottofondo musicale di chitarra. Da stasera.

Amore e ufficio... escluso sabato e domenica. La commedia di Stefano Satta Flores e Marina Pizzi si inoltra nelle vicende piccole piccole del mondo impiegatizio per sovrano fra le pieghe riflessioni sulla condizione dell'uomo di oggi. Al Manzoni da mercoledì.

Kazak. Storia paradossale di un cane in servizio in un gulag, che dopo la chiusura del campo di deportazione non riesce ad abbandonare le vesti e i comportamenti da cane-poliziotto. Testo e regia di Gian Marco Montezano. Al Politecnico da martedì.

La quinta è all'antipasto. Esordio teatrale come autore di Walter Garibaldi, autore di una brillante e surreale pièce in nome della prosa. Al Ridotto del Colosseo da martedì.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Il blues sincero di Frank Frost e le «acrobazie» di Tal Farlow



Tal Farlow e Dave Lynane

Palladium (P.zza B. Romano 8). A soli 25 anni Vicente Amigo può essere considerato degno continuatore dell'opera musicale flamenca, così come lo sono stati e lo sono tuttora grandi maestri come Paco de Lucía, Manolo Sanlúcar, Juan Habichuela e Mora. In poco tempo Amigo ha creato una musica e una forma di interpretazione identificate, pur nel rispetto delle figure ritmiche tradizionali (rumba, bulerías, soleares, fandangos, lientos e tarantos). E così sta operando, al pari di De Lucía, una rivitalizzazione dall'interno, consentendo diffusione e continuità di una realtà musicale-espressiva sempre più relegata a mera rappresentazione folklorica. I timbri secchi e schioccanti della chitarra sono affiancati in questa formazione da Jose Manuel Hierro (flauto e seconda chitarra) e da Patricio Camara (percussioni, canto e palmas). Martedì (ore 21) il concerto,

che verrà preceduto da una performance del gruppo flamenco «La fragua».

Musical Inn (Largo dei Fiorentini 3). Stasera concerto della «Voice band», trio di vocalisti composto da Anna Lauvergnac, Maurizio Nobili e Francesco Forges. Domani quartetto jazz del pianista Serafino Sabatini. Domenica di scena «Final exit». Da lunedì (e ogni 15 giorni) il club di Picchi Pignatelli ospita la Scuola di Musica «Clac», con originali performance di insegnanti e allievi. La rassegna evidenzia il lavoro didattico della Scuola nata nel 1974. Primo appuntamento con «Standards & originals» con Enrico Ghelardi, Roberto Nicoletti, Giovanni Ceccarelli, Giampiero Merluzzi e Marco Piali.

Big Mama (V.lo S. Francesco a Ripa 18, tel. 58.12.551). Grande blues stasera con la

«Frank Frost blues band». Nato nel 1936 ad Augusta, nell'Arkansas, da una famiglia di agricoltori, Frost è uno dei maggiori esponenti della tradizione blues del Delta. Lo stesso Frost definisce così il suo lavoro: «Essere un bluesman non è una professione, è una condizione di vita, non necessariamente votata alla tristezza e alla povertà, quanto alla sincerità d'animo nel «sentire» il testo di un blues». Nel concerto romano Frost è accompagnato da Richard Ray Farrel (chitarra), Uwe Jedansky (basso) e Marvin Kenner (batteria). Domani appuntamento da non perdere con il trio del grande chitarrista Tal Farlow. Dopo alcuni anni di professionismo, Farlow entra di diritto nella storia del jazz grazie alla formazione del trio composto assieme al vibrafonista Red Norvo e al contrabbassista Charles Mingus, con i quali scrive e suona alcune delle più belle pagine del jazz. Per l'occasione romana Farlow sarà accompagnato da Dave Lynane (contrabbasso) e Tony Mann (batteria).

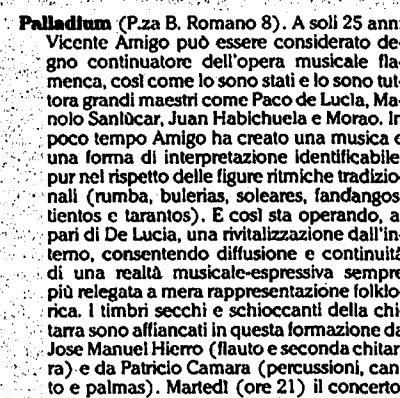
Altrovecchia (Via degli Anguillari 4 - Calcata Vecchia). Domani di scena «Saxophonie». Domenica in occasione dell'assemblea regionale dell'Amj (Associazione musicisti di jazz) ci sarà un Jam session con la partecipazione di numerosi ospiti.

Folkstudio (Via Frangipane 42). Stasera replica straordinaria de «Los Hermanos Parias», tre fratelli argentini in un repertorio strumentale e vocale (non commerciale) della tradizione latinoamericana. Domani la voce della canadese Manolo Angel accompagnata da Fosca e Amalfi. Domenica (17.30) «Folkstudio giovani». Giovedì appuntamento straordinario con Dirk Hamilton, rock star americana degli anni '70-'80.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Dai Caraibi con vivacità a ritmo di cha-cha-cha



Scena di un balletto sudamericano

Tropicana. Tornano fra noi i ritmi caldi dei Caraibi con il balletto «Tropicana de Cuba», in scena al teatro Sistina da martedì fino al 14 febbraio. Una puntata breve ma colorata della tournée che porterà i ballerini cubani in giro per l'Italia per tre mesi e una puntata da non perdere per chiunque ami i sapori e le vivacità dei Tropici. Per la verità, si tratta di una passione mai sopita anche nella capitale, dove da anni si svolgono ormai i corsi più vari dal salsa al merengue, affollati di ballerini della domenica e non solo, al punto che esistono oggi piccole compagnie specializzate in danze brasiliane e simili formate da italianiissimi danzatori. L'appuntamento con «Tropicana», invece, è rigorosamente doc, con cinquant'anni selezionati dal coreografo Santiago Alfonso Fernandez tra i migliori ballerini delle scuole dell'Avana. In

programma il repertorio tradizionale di ritmi e balli amatissimi, dal cha-cha-cha al mambo, orlato di canzoni mitiche come *Guantanamera*, *Adela* e così via. Nelle due ore di spettacolo c'è posto anche per una retrospettiva folklorica dedicata al merengue di Santo Domingo e alle danze afro-cubane. Danze rituali, tribali e persino un balletto del periodo pre-rivoluzionario ispirato alla figura del venditore di noccioline. Tra i solisti della compagnia ci sono Lupe Guzman Colot e Tony Gutierrez, primi ballerini del cabaret Tropicana de L'Avana. La parte musicale è affidata alla direzione di Pachito Alonso, mentre alle percussioni si esibiscono i quattro fratelli «Los Papines», virtuosi delle «tumbadoras».

Dream. Ancora repliche fino a giovedì dello spettacolo di Lindsay Kemp all'Olimpico. Li-

beramente tratto dal «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, *Dream* ne rivisita soprattutto le atmosfere suggestive, cariche di evocazioni e insinuanti allusioni che il folletto Kemp propone con i suoi soliti vezzi. Manca però il fedele David Houghton, assente giustificato per altri lavori, e che viene rimpiazzato da Rupert Frazer, bravo ma non altrettanto incisivo. Tornano in cast però l'intramontabile o meglio l'incredibile Orlando nel ruolo di Ippolita-Titania e François Testory in quello del fanciullo conteso.

La strana storia di un aquilone. Simbolo di libertà da conquistare, l'aquilone serve da tema conduttore del balletto di Paolo Londi che ne è anche interprete accanto agli altri membri della sua compagnia, il Tan National Ballet. Da mercoledì al teatro Agorà.

Alfred Maneser. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Orario 10-13 e 15-19, lunedì chiuso. Biglietto d'ingresso L. 7.000, ridotto L. 4.000. Da mercoledì, inaugurazione ore 10 e fino al 4 aprile. Passaggi artistici in esposizione che documentano l'iter artistico di una delle più controverse figure poetiche della sua generazione. Cubista, surrealista, gli «spazi naturali», l'Olanda, la Provenza, la Spagna, il Canada in un continuo sguardo al passato per ristabilire la verità dei fatti artistici del Novecento.

Tono Mucchi. Galleria Il Gabbiano, via della Frezza 51. Orario 10-13 e 16.30-20, chiuso lunedì e festivi. Da mercoledì, inaugurazione ore 18. Il mondo del pittore questa volta si popola di figure umane, nature morte e interni. Il tono del colore comunque è puntato sino a configurarsi in immagine.

Filippo Parodi. Arte San Lorenzo, via dei Latini 80. Orario 9-13 e 17-20, no lunedì mattina e festivi. Da domani, inaugurazione ore 18 e fino al 14 febbraio. Pittura semplice per animi «semplici» che vogliono ritrovarsi nei luoghi rappresentati semplicemente.

Giuseppe Capogrossi. Galleria Edieuropa, via del Corso 525. Orario 10.30-13 e 16.30-20, no festivi e lunedì mattina. Da mercoledì, inaugurazione ore 19 e fino al 13 marzo. In esposizione 20 opere oltre a varie carte e litografie realizzate nel periodo tra il 1950 e il 1972, anno della sua scomparsa. Le opere testimoniano l'abbandono da parte del maestro della pittura figurativa per dedicarsi all'astrazione dove compare il «segno», il famoso «marchio» che gli dette fama internazionale.

Gavarni & C. Galleria K/R, Centro largo dei Chiavari 82. Orario: da martedì a venerdì ore 18-20. Da oggi, inaugurazione ore 18 e fino al 15 marzo. Illustratore dell'Ottocento francese, ma che non disdegnava scritture, litografie e acquerelli, discipline nelle quali ec-

celeva. La mostra documenta anche di un suo rientro da Londra dove cambiò di «segno» divenendo più «spesso e profondo».

David Renka. Galleria Crac, piazza della Conciliazione 92. Orario 16.30-20. Fino al 16 febbraio. Pittura dichiaratamente e spudoratamente realistica. «Figura» manieristica che non vuole tradire un passato recente e che rifugge dalla realtà virtuale che tra poco ci inonderà inabissandoci nella tragedia tecnologica.

Salvatore Pulvirenti. Galleria Il Polittico, via di Moserato 28. Orario 17-20, chiuso lunedì e festivi. Da oggi, inaugurazione ore 17 e fino al 4 marzo. In esposizione opere intitolate «Aurora del Gusto» che vogliono essere un omaggio al «palato» gustativo della sua terra siciliana, ricca di estetica del gusto e tradizioni culinarie.

I luoghi del tempo. Accademia di Romania, piazza José de San Martín 1. Orario 9-12, chiuso lunedì. Martedì, inaugurazione ore 18 e fino al 28 febbraio. Omaggio alla figura di Giulio Carlo Argan con opere su carta di Francesco Guadagnolo suscitatore dell'iniziativa.

Alice Giacometti. Studio di Val Cervo, via Lima 22. Orario lunedì-venerdì 16-20. Da giovedì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 10 marzo. In esposizione opere su carta e sculture in bronzo realizzate dall'artista negli ultimi due anni.

Arte primitiva indonesiana. «Elementi», via di Panone 41. Orario 10.30-19.30. Da mercoledì, inaugurazione ore 19. Solo per la serata di mercoledì anche al Caffè «Bramante», piazza della Pace 25. In esposizione arredi, oggetti d'uso comune e utensili da lavoro magicamente costruiti per il concetto di «bello quotidiano» come regola di vita di quelle trecento e più etnie indonesiane.

Libri della settimana

- 1) Maraini, *Bagheria* (Rizzoli)
- 2) Guzzanti, *Il libro dei Kipli* (Baldini e C.)
- 3) Aa.Vv., *Catechismo della chiesa cattolica* (Ed. Vatic.)
- 4) Bocca, *Inferno profondo sud* (Mondadori)
- 5) Benni, *La compagnia dei Celestini* (Feltrinelli)
- 6) Padovani/Falcone, *Cose di casa nostra* (Rizzoli)
- 7) King, *Il gioco di Gerald* (Sperling & K.)
- 8) Bevilacqua, *I sensi incantati* (Mondadori)
- 9) Louys, *Piccolo galateo erotico per fanciulle* (E/S)
- 10) Rossi, *Si fa presto a dire pirla* (Baldini e C.)

Corrado Guzzanti

A cura della libreria Tuttilibri, Via Appia Nuova 427